

VOGLIA DI NORMALITÀ

E i musei restano aperti grazie ai social

a pagina 5

I musei si ribellano alle porte chiuse La visita si fa virtuale con Facebook

Dopo le misure anti-coronavirus i luoghi di cultura cercano strade alternative per restare in attività: post e video sui social per raccontarsi ai visitatori

Sempre aperti

Gam, Musei reali, Rivoli hanno aderito all'iniziativa lanciata da un museo di Varese

La lotta al coronavirus passa anche da un hashtag. È la scommessa di «#museichiusimuseiaperti», l'iniziativa lanciata lunedì dal Museo tattile di Varese con un tweet che ha innescato una catena di condivisioni tra le regioni del Nord. Alle chiusure di questi giorni, imposte dalle misure anti-coronavirus, i templi della cultura rispondono con la resistenza virtuale e i social network. Se i visitatori non possono entrare al museo, è il museo a raggiungerli attraverso post, immagini, video. L'idea è venuta a Livia Cornaggia, una dei tre responsabili del piccolo ente privato varesotto, l'unico in Europa a esporre solo modelli tattili di monumenti e architetture. «In un momento di forte crisi come questo — racconta — è importante che il comparto culturale resti unito. Così ho pensato di lanciare

l'hashtag che chiama a raccolta i musei di tutte le regioni coinvolte dalle misure contro il contagio». «Devo ammettere — aggiunge Cornaggia senza nascondere una certa sorpresa — che si è generato subito un effetto a catena nel quale il Piemonte si sta rivelando la Regione più attiva».

A tre giorni dal lancio, «#museichiusimuseiaperti» è entrato tra i «twitter trends» e i musei piemontesi coinvolti aumentano di ora in ora. Ciascuno mira a trovare un modo fantasioso per rendere la visita virtuale il più interessante possibile. Il Castello di Rivoli, partito con due post che descrivono la stanza delle Rose nella Villa Cerruti, sceglie di raccontare il salotto cinese attraverso il volto del direttore che fa capolino da dietro un catalogo. I Musei Reali proiettano i visitatori nel bel mezzo dei lavori per la pavimentazione del giardino ducale: «Intendiamo far sapere alle persone che noi restiamo qui a presidiare il fortino, nonostante tutto», precisa la responsabile social Francesca Ferro.

C'è qualcuno che all'hashtag «#museichiusimuseiaperti» ne affianca un altro, così da personalizzare maggiormente i contenuti: è il caso della Pinacoteca Agnelli, che con «#accaddeoggi» ricorda al pubblico una ricorrenza importante, oppure del Museo del risparmio e del suo «#mdrinpillole», «che abbiamo associato a clip video con piccole sfide e quiz a tema economico», spiega Luca Piacentini del team comunicazione. Interviene a mezzo video anche il Mauto, che ha svelato in diretta Facebook qualche segreto delle sue collezioni tramite gli interventi live degli esperti Ilaria Pani e Davide Lorenzoni.

Intanto la campagna social lanciata da Varese corre veloce: ieri ha varcato la soglia di Palazzo Madama, ma anche della Gam, del Mao, di Camera, della Fondazione Accorsi e di molte altre istituzioni piemontesi, in un susseguirsi di tag, scambi e menzioni che dimostra, ancora una volta, quanto un'idea, se condivisa, possa diventare potente.

Chiara Dalmasso



La vicenda

● Per non cedere alla chiusura imposta dalle misure anticontagio i musei hanno deciso di restare aperti quantomeno virtualmente, proponendo vere e proprie visite guidate a distanza grazie ai social network

● L'iniziativa ha preso le mosse dal Museo tattile di Varese che ha lanciato l'hashtag «#museichiusi museiaperti»

● A Torino molti luoghi di cultura hanno aderito: dalla Gam ai Musei Reali, dal Castello di Rivoli alla Pinacoteca Agnelli, dal Mauto a Camera: un modo per restare connessi con i visitatori

L'offerta online



Reali I dipinti «nascosti» postati da Palazzo Reale



Rivoli Il racconto in diretta dei segreti del castello



Risparmio Il museo di Intesa in via San Francesco